



DOVE IL PAESAGGIO RISUONA

B**RGHI**
DELLA CULTURA
E DEL BENESSERE

Nel cuore della Bassa Cremonese, tra i mormorii del fiume Oglio e l'antica Via Postumia, due borghi raccontano storie di corti nobiliari e tradizioni rurali. A Isola Dovarese e Torre de' Picenardi, la memoria dei casati nobiliari risuona armoniosamente tra i paesaggi quieti del Parco Oglio Sud.



Terre dei Dovara, dei Picenardi e dei Gonzaga, lungo le sponde del fiume Oglio

Tra Cremona e Mantova, Isola Dovarese e Torre de' Picenardi devono la loro identità alle famiglie che li hanno plasmati: i **Dovara** di Cremona, casato ghibellino citato da Dante, i **Gonzaga** di Mantova e i **Picenardi**, che trasformarono le loro terre in eleganti corti rinascimentali. Abbracciati dalla campagna fertile e dalla natura rigogliosa del Parco Oglio Sud, i centri storici si svelano attraverso piazze porticate e ville-castello circondate da giardini secolari. La tradizione è viva nell'eccellenza gastronomica e nella rievocazione rigorosa del **Palio di Isola Dovarese**, mentre antiche dimore guardano al futuro diventando centri artistici e culturali.

Un territorio che invita a un'esplorazione rilassata, a piedi o in bici tra le cascine e il verde degli argini, dove il tempo è sospeso e la vita scorre lenta come le acque dell'Oglio.

B^{OR}GH
DELLA CULTURA
E DEL BENESSERE



Palazzo Dovara

D^{OR}VARIA

CICLICA DESIGN

Terre dei Dovara, dei Picenardi e dei Gonzaga, lungo le sponde del fiume Oglio

Adagiati tra la campagna cremonese e le sponde dell'**Oglio**, Isola Dovarese e Torre de' Picenardi sorgono in una zona di grande importanza strategica sin dall'epoca romana. Il territorio era infatti attraversato dalla **Via Postumia**, che collegava Genova ad Aquileia solcando l'intera Pianura Padana. In epoche successive divenne un crocevia conteso tra Ducato di Milano, Repubblica di Venezia e Signoria di Mantova, teatro delle ambizioni delle famiglie **Dovara**, **Gonzaga** e **Picenardi**, la cui presenza ha lasciato segni indelebili nell'architettura e nel patrimonio culturale locale. Oggi, queste terre accolgono chi cerca esperienze autentiche tra storia e natura.

La **grande piazza** gonzaghesca di **Isola Dovarese**, protagonista durante il celebre **Palio**, e il fascino di ville e giardini nobiliari a **Torre de' Picenardi** invitano ad una scoperta lenta e rilassata del territorio, che si anima coniugando svago e cultura durante gli eventi distribuiti in ogni stagione. Tra vie di paese e scorci rinascimentali, i ristoranti locali di Isola Dovarese custodiscono i sapori genuini della tradizione gastronomica, mentre la campagna silenziosa e il Parco Oglio Sud sono la cornice ideale per gli amanti della natura, delle passeggiate e delle due ruote, grazie ai percorsi dedicati e alla Ciclovía dell'Oglio.



In numeri

25 km

Distanza da Cremona

45 km

Distanza da Mantova

1.062 ab.

Isola Dovarese

2.188 ab.

Torre de' Picenardi

12.800 ha

Parco Oglio Sud
GAL Oglio Po

Il paesaggio
senza confine
della pianura
trova il suo
limite nelle
sponde del
fiume Oglio.
Tra le piazze,
nelle cascine
e nei palazzi
nobiliari
risiede l'anima
di Isola
Dovarese.





CULTURA

Immersi nella campagna tra storie nobiliari e tradizioni rurali

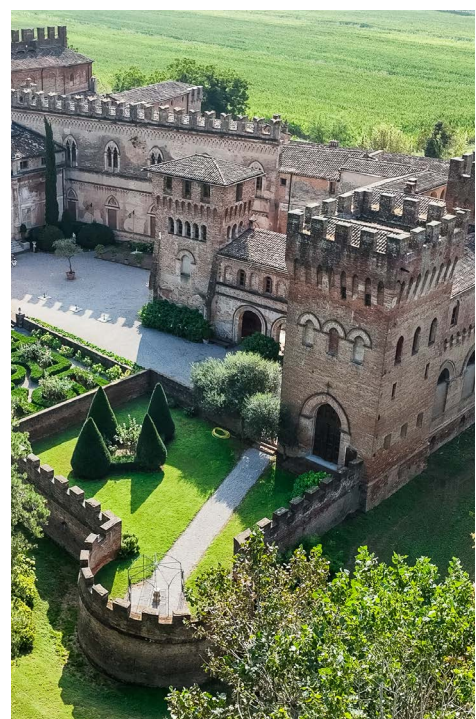
Isola Dovarese, lo stile del borgo abbracciato dal fiume

Al contrario di quanto suggerisce il toponimo, **Isola Dovarese** è ben salda sulla terraferma. L'antico nome di Isola deriva infatti dalla peculiare ubicazione dell'insediamento, che sorge su un terrapieno abbracciato su tre lati dal **fiume Oglio**. A rivelare maggiormente l'identità cittadina è tuttavia la seconda parte del nome, riferimento alla **famiglia ghibellina dei Dovara** di Cremona, che ottenne il feudo alla fine del XII secolo. Nel 1322 Anna Dovara, discendente di quel Buoso da Duera citato nell'**Inferno dantesco**, sposò Filippino Gonzaga, legando così il destino di Isola al potente casato mantovano. Dal XV secolo, Isola Dovarese divenne un'enclave gonzaghesca circondata dalla Repubblica di Venezia e dal Ducato di Milano: una posizione tanto

delicata quanto privilegiata, da cui oggi eredita un ricco patrimonio architettonico e culturale. Il cuore del borgo è **Piazza Giacomo Matteotti**, una delle più belle piazze gonzaghesche lombarde, costruita sul finire del Cinquecento e circondata da eleganti portici. Qui si affacciano **Palazzo Dovara** e il **Palazzo Pretorio**; quest'ultimo, oggi sede del Comune, ospita le antiche prigioni, sulle cui pareti sono ancora conservati i graffiti dei detenuti. A breve distanza, la **Chiesa di San Nicolò** custodisce opere di **Bernardino Campi** e l'Annunciazione, o "Madonna del Gatto", attribuita ad Altobello Melone, mentre l'**Oratorio di San Giuseppe** ebbe funzione di **ospedale militare** durante il Risorgimento, a testimonianza del fervente impegno patriottico di Isola. Dal suggestivo **Ponte Vecchio**, conosciuto anche come Ponte dei Tre Martiri della Resistenza, partono infine le passeggiate nella natura sugli argini del Parco Oglio Sud.

Torre de' Picenardi, tra le mura della Villa e del Castello

Torre de' Picenardi deve il proprio nome alla nobile famiglia cremonese dei **Picenardi**, esponenti di un'aristocrazia colta e illuminata che nel corso dei secoli trasformò questo angolo di pianura in una piccola corte di rara eleganza. Il borgo si sviluppò a partire dal XIII secolo intorno a una fortificazione che prendeva il nome di **Torre de' Malamberti**. Nei secoli successivi i Picenardi si stabilirono nel territorio e accrebbero la propria influenza fino ad acquisirlo, dando il via ad un processo di cambiamento che andò ben oltre la variazione nel toponimo. La famiglia abbandonò infatti la **funzione militare** del castello per farne una **residenza signorile**, una trasformazione che raggiunse il suo apice tra XVIII e XIX secolo: in questo periodo le antiche mura furono abbattute per lasciare spazio a un impianto architettonico capace di fondere i crismi della Villa di Delizia con suggestivi elementi neogotici, celebrativi delle radici medievali del casato. Oggi **Villa Sommi Picenardi** è considerata uno degli edifici storici più importanti della regione, celebre per il suo giardino all'inglese, uno dei primi e più spettacolari esempi del genere in Italia. Nell'omonima frazione di Torre sorge Il Castello di San Lorenzo, costruito a partire dal XV secolo da un altro ramo della famiglia, che mantiene un aspetto più austero e fedele alle sue origini medievali e rinascimentali. Entrambe le dimore storiche sono oggi visitabili su prenotazione e durante eventi pubblici.



Palazzo Dovara

Casa della Musica

Dimora storica della nobile **famiglia dei Dovara**, il palazzo orna con il suo elegante porticato il lato occidentale di Piazza Giacomo Matteotti, facendo angolo con il Palazzo Pretorio. Assunse la forma attuale a partire dal Settecento, ospitando la dinastia fino agli anni '90 del secolo scorso. A seguito della scomparsa di Ena Dovara, ultima esponente del ramo isolano della famiglia, l'edificio andò incontro ad un periodo di disuso e incertezza, fino alla recente acquisizione da parte del Comune di Isola Dovarese. Oggi, attraverso un ambizioso **progetto di rigenera-**

zione, Palazzo Dovara torna a nuova vita come **Casa della Musica** di Isola Dovarese. Le signorili stanze della storica dimora diventano **residenze artistiche** d'eccezione per ospitare musicisti internazionali in cerca di ispirazione e di momenti di **formazione d'eccellenza**, mentre il fienile nella corte interna si trasforma in un auditorium che farà risuonare il borgo grazie al calendario di concerti. Minuziosa infatti è stata la cura architettonica e ingegneristica per garantire un'acustica perfetta dell'**auditorium**. Al piano terra, sotto i nove archi del portico, apre le porte lo **Spazio d'Arti e Mestieri**, un hub socio-culturale di laboratori e imprese locali coinvolte nel progetto, tra le quali l'Infopoint turistico della Pro Loco.

palazzodovara.it





SAPORI E TRADIZIONI

Il Palio di Isola Dovarese, un salto nel Rinascimento

Ogni anno, nel secondo fine settimana di settembre, Isola Dovarese torna indietro di cinque secoli. Il **Palio delle Contrade** rievoca la visita del 1458 di Ludovico Gonzaga e Barbara di Brandeburgo alla **famiglia Dovara**, all'epoca alleata dei Signori di Mantova. Da oltre mezzo secolo la celebrazione trasforma il borgo in uno scenario quattrocentesco, con le quattro contrade storiche di **San Bernardino, San Giuseppe, Porta Tenca e Le Gerre** intente a sfidarsi in tazoni tradizionali per aggiudicarsi il prestigioso drappo. Cortei di **dame e cavalieri** in costume sfilano per le strade, mentre nelle quattro **taverne rionali** si servono piatti preparati secondo **ricette rinascimentali**, rispettando la disponibilità degli ingredienti dell'epoca. Le celebrazioni si aprono il venerdì sera con la cerimonia di accoglienza del Po-

destà da parte del Sindaco, e proseguono il sabato nella piazza gonzaghesca tra teatro, spettacoli e musiche che rievocano l'atmosfera delle feste di corte. In alcune edizioni è previsto anche un sontuoso banchetto. La domenica è dedicata agli agoni delle contrade, seguiti dall'assegnazione del Palio e dello stendardo **Favete Linguis** alla contrada che ha ricostruito l'ambientazione storica con maggiore cura. Durante i tre giorni, presso l'Ufficio di Cambio è possibile acquistare il Quattrino in rame ed il Mezzo Testone in argento, fedeli riproduzioni artigianali delle monete dell'epoca. Il Palio di Isola Dovarese va oltre il folclore, coinvolgendo l'intera comunità grazie alla **Pro Loco** in una ricostruzione rinascimentale votata al rigore filologico: un'esperienza immersiva unica nel panorama delle rievocazioni storiche lombarde.



Tradizione e biodiversità diventano sapore

La cucina locale intreccia in modo originale le suggestioni **gastronomiche cremonesi e mantovane**, arricchendole con i pesci d'acqua dolce pescati nell'Oglio.

Sulle tavole e nei menù dei ristoranti i marubini ai tre brodi, tipici della tradizione cremonese, convivono felicemente con i tortelli di zucca mantovani, assieme a una moltitudine di pietanze tradizionali che vanno dal gusto robusto del bollito misto, rigorosamente accompagnato da mostarda, alla delicatezza del Risotto alle rane.

L'Oglio è l'indiscusso protagonista dei piatti a base di pesce: lucci, anguille, carpe e molti altri trovano il loro posto a tavola in preparazioni tipiche e interpretazioni originali.

A presidiare la tradizione gastronomica di Isola Dovarese sono il **Caffè la Crepa** e l'**Hotel Ristorante Palazzo Quaranta**, due notevoli presidi culinari, entrambi affacciati su Piazza Matteotti e apprezzati tanto dai cittadini quanto dagli amanti del buon gusto in visita. Chi desidera organizzare celebrazioni e banchetti nella verde cornice delle rive dell'Oglio può rivolgersi al **Ristorante Molino Vecchio**, anch'esso situato a **Isola Dovarese**.

La gastronomia locale è celebrata ogni anno in due gustosi eventi organizzati dalla **Pro Loco di Isola Dovarese**: il **Carnevale del Quinto Quarto** a febbraio e la **Festa del Luartis** a giugno. La manifestazione carnevalesca è dedicata all'uso delle parti povere del maiale nella cucina tradizionale padana: le frattaglie e le parti che alcuni considerano "scarto", sapientemente cucinate, diventano pietanze deliziose e sostenibili. A giugno il focus si sposta sui **laurtis**, il termine locale con cui sono chiamati i germogli del luppolo selvatico, dal gusto fresco e amaro, utilizzati in frittate, risotti e non solo. Una menzione a parte meritano gli **Isolini** che, come il nome suggerisce, sono una specialità di Isola Dovarese. I fragranti biscotti di forma allungata nascono da una fortunata intuizione della **Bottega del Biscotto**, unico forno attivo nel borgo sin dal 1966. L'impasto arricchito con nocciole e la decorazione a base di confettura di albicocche hanno in breve tempo conquistato il palato e l'affetto di tutto il territorio cremonese, rendendoli oggi un vero e proprio simbolo dell'identità isolana. A Torre de' Picenardi è invece possibile gustare le specialità locali in un contesto d'eccezione, presso **Villa Sommi-Picenardi** e il **Castello di San Lorenzo**, entrambe prenotabili come prestigiose ambientazioni per ricevimenti.



NATURA E TERRITORIO

Esperienze all'aria aperta lungo le sponde del fiume

Attraversando il Ponte Vecchio di Isola Dovarese, in pochi passi si è già immersi nel **Parco Regionale Oglio Sud**, dove i tempi e i ritmi sono quelli dettati dalla natura. La riserva abbraccia il territorio cremonese e mantovano lungo il corso meridionale del fiume, a custodia di uno degli ecosistemi fluviali più ricchi e integri della Lombardia. In queste zone pianeggianti l'Oglio scorre calmo tra gli argini verdi, disegnando anse e lanche che ospitano una **straordinaria biodiversità**: tra canneti e boschi ripariali trova rifugio l'avifauna, tra cui spiccano aironi cenerini, martin pescatori, garzette e germani reali, mentre caprioli, volpi e tassi sono avvistamenti tutt'altro che rari nei pressi degli argini. Le zone umide che punteggiano il parco creano un mosaico di ambienti dove anfibi, rettili e invertebrati convivono in equilibrio con il resto della fauna. Lungo gli argini maestri, dove il silenzio è rotto solo dal canto degli uccelli e dal fruscio dell'acqua, si snodano percorsi naturali perfetti per lunghe passeggiate e per gli amanti delle due ruote: **Isola Dovarese** e il Parco Oglio Sud sono attraversati dalla **Ciclovia dell'Oglio**, un **percorso cicloturistico** che segue l'intero corso del fiume snodandosi per oltre 280 chilometri. Tra sentie-

ri e strade secondarie poco trafficate, la ciclovia offre un modo sostenibile e suggestivo di scoprire la Lombardia più autentica, attraversando borghi storici, oasi verdi e scorci panoramici. Da Isola Dovarese partono inoltre diversi itinerari ciclabili adatti a ogni livello, che permettono di esplorare la campagna cremonese alternando tratti sugli argini a percorsi tra **cascine storiche e campi coltivati**. Fuori dall'area protetta, infatti, il paesaggio non è meno suggestivo. La sua conformazione è il frutto di millenni di adattamento umano che hanno trasformato le ampie zone paludose in una fertile pianura. Non mancano infatti **produzioni familiari e iniziative sostenibili** e innovative: un patrimonio agricolo che integra filiere corte e consumi a km 0 accanto ai grandi produttori. Tra le campagne silenziose di Isola Dovarese e Torre de' Picenardi e gli argini protetti del Parco Oglio Sud il tempo sembra rallentare, mentre il territorio chiama a un'esplorazione lenta e distesa.

In canoa sul fiume

Raggiunto il Parco Oglio Sud il fiume è ormai maturo, lontano dalle turbolenze della Val Camonica in cui nasce. A Isola Dovarese le acque scorrono lente e sinuose lungo la pianura, disegnando ampie anse fitte di vegetazione: un luogo ideale per appassionati di canoa e kayak. Pagaia tra salici e canneti offre un punto di vista insolito e privilegiato sul territorio e moltiplica le possibilità di osservare la fauna locale.

L'Ostello di Ca' d'Andrea

Nella frazione di Ca' d'Andrea di Torre de' Picenardi, grazie ad un progetto di rigenerazione territoriale, l'antica scuola elementare è stata riconvertita in ostello. La struttura, oltre ad accogliere i viaggiatori, ospita uno spazio condiviso per attività sociali e culturali. Un punto di partenza perfetto per esplorare a piedi o in bicicletta il Parco Oglio Sud e i borghi storici della zona.

L'Oasi le Bine

Sulle sponde del fiume, nel comune di Calvatone, l'Oasi Le Bine ospita in una suggestiva cascina il centro visite del Parco Oglio Sud. La riserva, una delle prime oasi WWF in Italia, sorge a tutela di un ecosistema ricco e fragile, casa di numerose specie di uccelli acquatici, anfibi e mammiferi. Area ideale per birdwatching, offre attività didattiche adatte ad ogni età per conoscere la biodiversità del territorio.

